

ARGOMENTO

Qualche anno fa, a Palermo, nella zona di Monte Pellegrino. Anna e Luca da quattro anni vivono insieme, ma la loro relazione va avanti da molto tempo. Per Anna l'appartamento che condividono incarna la sua idea del futuro: in quella casa si vede con un marito, dei figli, a replicare il modello che sua madre, le sue nonne e milioni di donne prima di lei hanno incarnato. In occasione di una festa in famiglia, Luca le fa la tanto attesa proposta di matrimonio: sembra che si avverino tutti i sogni di Anna.

Ma una volta rimasti soli, la situazione esplode. Luca soffre di insonnia e incubi da molti anni: anche stanotte si alza e lascia sola Anna in camera da letto. Anna invece dorme, vede sbocciare nei suoi sogni tutte le speranze che questa giornata le fa toccare con mano; ma quando si sveglia scopre che Luca non è accanto a lei, lo va a cercare... E scopre che Luca da anni è dipendente da cocaina e crack, senza che lei ne abbia mai avuto la minima idea. Qualcosa si rompe all'interno di Anna, e continua a infrangersi, come quando si cammina su del vetro già rotto e ci si ripassa il piede ancora e ancora, e ogni volta ci sono nuovi scricchiolii. Tutta la vita di Anna esplode e si annienta.

È solo il primo passo di una lunga serie che conduce alla distruzione di Anna: fughe, furti, debiti, violenze di ogni tipo, cliniche, farmaci, depressione. Voglia di spegnere tutto, di non sentire più nulla, non dire più nulla. Anna in meno di un anno ha perso la casa, il lavoro, la prospettiva del matrimonio, i soldi e la propria dignità. Vuole solo destarsi, ma è già sveglia e vive nell'incubo.

È passato un anno e mezzo, Luca è un pericolo per chiunque gli sta vicino e soprattutto per Anna che lo ama ancora e, nonostante i colpi, gli insulti, le violenze di ogni genere, si ostina a restargli accanto e a nascondere a tutti la gravità della situazione. Ma alla fine si rende conto che lei non può più far nulla per aiutare Luca.

Anche Anna nel frattempo si è indebolita: capelli bianchi, viso scavato, arriva addirittura a subire un attacco ischemico, anche questo causato dal dolore e dalle sofferenze.

L'incubo sembra finito, ma Anna ne è ancora prigioniera. È tornata a casa dei suoi genitori, si rode le unghie sprofondata nel divano. Una tortura per loro, che assistono impotenti al disfacimento della figlia e cercano di mostrarle il loro affetto con piccoli gesti di attenzione. Anche suo fratello tenta di aiutarla regalándole un biglietto di sola andata per una capitale europea, per lasciarsi alle spalle la sua storia di sofferenza. Ma Anna è indipendente: la sua cicatrice è ancora un abisso profondo dove cadranno ancora tante lacrime, ma lei combatterà, da sola, con le proprie forze.